

## Onida: "Io non c'entro col decreto"

---

ROMA - Il costituzionalista che esprime il suo parere in un'intervista. Il governo che prende spunto, citandolo, per adottare il decreto d'urgenza sul caso Englaro. E lui costretto a smentire qualsiasi coinvolgimento diretto. Nella giornata ad alta tensione si è innescato anche il caso Onida. Il presidente emerito della Consulta, Valerio Onida, aveva dichiarato all'Ansa che «in astratto» un dl che incida sulla vicenda sia da ritenersi «non abnorme», seppure la prima bozza del governo fosse, a suo avviso, «costituzionalmente impropria». Se non che, in mattinata filtra dal ministero del Welfare di Maurizio Sacconi l'indiscrezione in base alla quale fonte di ispirazione del decreto sarebbe stato anche quel parere del costituzionalista. Onida interviene subito per smentire: «Le mie considerazioni non significano che esse siano sufficienti a giustificare l'intervento ipotizzato, in una materia le cui implicanze sono così complesse da metter in dubbio l'opportunità di una rigida soluzione legislativa». Il ministro Sacconi: «Nessuno ha dichiarato che il professor Onida ha collaborato». Ma a quel punto l'incidente si era già consumato.